

# IL FRIULI ORIENTALE

Il Friuli presenta molteplici varietà paesaggistiche, dal lontano sfondo delle Alpi Carniche all'anfiteatro morenico delle colline che vi si antepongono, alla bassa pianura dove la ricchezza di acque ha reso fertile la terra bonificata, fino ai litorali marini ricchi di lagune, dove gli ambienti sembrano sospesi tra isolotti e canneti.

Il fiume Tagliamento, dal vastissimo greto caratterizzato dalle ampie anse, lo divide in due: l'Occidentale e l'Orientale.

Il paesaggio è poi punteggiato di borghi e cittadine interessanti per le atmosfere, i monumenti, le opere d'arte nelle quali si rilegge la storia dai Longobardi, alla Serenissima, ai giorni nostri.

## SACRARIO DI REDIPUGLIA

Raccoglie oltre centomila caduti della Prima Guerra Mondiale ed è il più grande Sacrario militare italiano. L'imponente scalinata è realizzata in pietra bianca del Carso. Sull'antistante Colle Sant'Elia, cippi ed epigrafi ricordano il primo cimitero di guerra, poi trasformato in Parco della Rimembranza. Nelle vicinanze si trovano anche il Museo della Grande Guerra ed il Cimitero Austro-Ungarico con oltre 14.000 caduti.

## GORIZIA

Per la sua posizione geografica Gorizia è sempre stata crocevia delle grandi culture europee: latina, slava, germanica ed ha sempre giocato un ruolo centrale nella Mitteleuropa. Questa peculiarità si rispecchia nelle sue strade e nelle piazze, nonché nei dialetti che si ascoltano, risultato di secoli di mescolanza linguistica e culturale.

La Gorizia medievale è racchiusa nel Borgo Castello, cinto da una bastionata eretta dai veneziani all'inizio del 1500, nucleo abitativo primigenio della città, nel quale sopravvivono gli edifici più antichi: la chiesetta di Santo Spirito, esempio di architettura tardo gotica, ed il Castello, cuore e simbolo della città.

Il Castello risale all'XI secolo, ha torri angolari rotonde e fu costruito come fortificazione difensiva in virtù della sua posizione dominante. La parte più antica coincide con il duecentesco Palazzo dei Conti, caratterizzato da bifore incorniciate di marmo rosa, mentre nella seconda metà del quattrocento fu costruito il Palazzo degli Stati Provinciali. Al momento è chiuso per restauri e rifacimento degli allestimenti.

Ai piedi di Borgo Castello si sviluppa la città più moderna con il Duomo, imponente edificio d'impianto quattrocentesco dall'interno in stile barocco, e con diversi palazzi settecenteschi. Caratteristica è piazza Transalpina per anni tagliata in due dall' "ultimo confine dell'est europeo", ma oggi liberamente percorribile sia in territorio italiano che sloveno. Ai bordi della piazza è ancora visibile il piccolo muro di pietra con la rete di ferro ed il cippo che fino al 2004 identificavano la linea di confine.

## **CIVIDALE DEL FRIULI**

Arroccata sulle rive del fiume Natisone, Cividale ha sviluppato e mantenuto intatta nei secoli un'impronta nobile e austera, degna di una città dalla grande importanza strategica, segnata e impreziosita dal passaggio di molti popoli.

Fondata da Giulio Cesare con il nome di Forum Julii (da cui Friuli) divenne poi sede del primo ducato longobardo in Italia, ma già Celti e Romani avevano lasciato preziose tracce. In seguito fu per alcuni secoli residenza dei Patriarchi di Aquileia, per divenire poi dominio della Repubblica di Venezia.

Centro monumentale della città è piazza Duomo, posta sul sito dell'antico foro romano. E' chiusa su un lato dal fianco sinistro del Duomo e sul fondo dall'ex palazzo Pretorio, eretto nel 1565 con tutta probabilità su progetto del Palladio ed oggi sede del Museo Archeologico Nazionale. Di fronte al Duomo sorge il palazzo Comunale a portici ogivali e bifore.

Il Duomo, in forme gotico-venete del XV secolo e rielaborato un secolo più tardi in stile rinascimentale, presenta una semplice facciata in pietra, aperta da tre portali e fiancheggiata da un campanile barocco. Al suo interno ospita uno dei capolavori dell'oreficeria medievale italiana: la "Pala d'argento di Pellegrino II" che troneggia sull'altare maggiore.

Dalla piazza del Duomo si giunge al Monastero di Santa Maria in Valle immergendosi sempre di più nell'anima antica della cittadina, caratterizzata da edifici con tracce di affreschi e finestre sottolineate da cornici in cotto.

Il Monastero fu in età longobarda sede della corte regia e residenza del Gastaldo (amministratore del patrimonio fiscale e dei possedimenti del re). Al suo interno si trova l'Oratorio - noto come Tempietto Longobardo - che rappresenta la massima espressione dell'architettura e dell'arte longobarda in Italia. Unici nell'arte occidentale ed eccezionali per la loro bellezza sono gli ornamenti del registro superiore e le decorazioni a stucco con tralci di vite traforati a giorno che arricchiscono l'arco del portale d'ingresso. Dal 2011 queste testimonianze artistiche longobarde sono state iscritte nel Patrimonio Mondiale dell'Unesco.

Il Ponte del Diavolo, altro simbolo di Cividale, risale alla metà del Quattrocento, unisce con due arcate le alte sponde rocciose del Natisone, permettendo un colpo d'occhio sulla cittadina e sul colorato ammassarsi delle sue case.

## **GEMONA**

Adagiata alle pendici delle Prealpi Giulie, è una delle più belle località storiche del Friuli Venezia Giulia e nel suo centro di origine medioevale custodisce preziosi tesori. Venne praticamente distrutta dai terremoti che nel 1976 sconvolsero il Friuli, ma oggi è uno dei principali simboli della rinascita della regione. Qui infatti la ricostruzione è avvenuta in maniera esemplare, utilizzando le pietre originali e riedificando con le stesse tecniche e sui medesimi disegni originali.

Nel suo cuore antico spicca maestoso il Duomo di Santa Maria Assunta, uno dei monumenti medioevali più importanti del Friuli, risalente al 1290 ed eretto su precedenti antichissime strutture probabilmente di epoca romana: in esso si realizza una mirabile fusione tra elementi dello stile romanico e di quello gotico. Caratteristica della facciata è la colossale statua di San Cristoforo, posta a protezione dei viandanti e dei contadini che lavorano nei campi circostanti. All'interno si trova il prezioso Cristo "del terremoto", antica statua con le braccia mozzate a causa del sisma.

Via Bini è una tipica strada medioevale sulla quale si affacciano edifici storici ornati da portali, rientranze, portici, tracce di affreschi con motivi floreali e geometrici, terrazzini in stile neogotico, bifore e affreschi trecenteschi

Il Castello sopra la città, di origini antichissime e già parzialmente in rovina, subì il colpo di grazia durante il terremoto del 1976 che lo ridusse ad ammasso di macerie. Dal 2011 è in corso una minuziosa opera di ricostruzione.

## **VENZONE**

Antica cittadina, cinta da imponenti mura medievali, ricca di numerosi monumenti storici, fu rasa al suolo dai terremoti del 1976 e ricostruita "dove era e come era". Oggi Venzone si presenta come uno dei più straordinari esempi di restauro in campo architettonico ed artistico, nonché di conservazione e tutela del patrimonio storico-culturale e del tessuto socio-economico regionale. E' l'unico esempio rimasto in Friuli di cittadina fortificata del Trecento e per questo dichiarata monumento nazionale.

Fin dall'epoca dei Celti (500 a.C.) deve la sua fortuna alla posizione di passaggio obbligato verso il nord; successivo "castrum" dei Romani, fu oggetto di molte invasioni da parte di Visigoti, Unni, Ostrogoti, Bizantini, Longobardi e Carolingi. Entrata a far parte del Patriarcato di Aquileia con l'importante ruolo di controllo dei traffici commerciali, subì la decadenza economica in seguito all'assoggettamento alla Repubblica di Venezia ed alla scoperta di nuove vie di traffico commerciale.

Il Duomo di Sant'Andrea, in stile gotico, è divenuto anch'esso simbolo della ricostruzione, come la vicina, misteriosa ed antica Cappella Cimiteriale di San Michele, dimora delle storiche mummie: la loro vicenda risale al 1647, quando ne venne alla luce la prima di una quarantina, estratte dalle tombe del Duomo ed essiccate naturalmente, per effetto – si ritiene – di una particolare muffa.

## **UDINE**

Si trova al centro di un aggraziato paesaggio costellato da innumerevoli borghi e da una moltitudine di ville, torri, abbazie e castelli, disseminati in aperta campagna o sulle colline.

Elegante punto focale della città è piazza della Libertà che racchiude eleganti palazzi in stile gotico-veneziano testimonianze del secolare legame con la Serenissima. Tra questi spicca la Loggia del Lionello, i cui lavori iniziarono nel 1448 su disegno dell'orafo Niccolò Lionello e durarono una decina di anni. Nei secoli a seguire subì varie modifiche, ma a metà Ottocento venne distrutta da un rovinoso incendio ed il restauro fu eseguito tenendo fede ai disegni originali.

Di fronte alla Loggia del Lionello si trovano il Porticato ed il Tempietto di San Giovanni (ora dedicato ai Caduti) risalenti alla prima metà del Cinquecento. Inglobata nel Porticato di San Giovanni si trova la torre dell'Orologio, costruita nel 1527 su disegno di Giovanni da Udine, che si ispirò alla torre veneziana di Piazza San Marco. Sulla sua sommità sorgono i due mori che battono le ore. Le attuali sculture in rame risalgono a metà Ottocento ed hanno sostituito quelle originali in legno.

Da piazza Libertà si attraversa l'Arco Bollani, progettato da Andrea Palladio e sormontato dal Leone di San Marco, per salire al Castello, imponente costruzione che domina il colle e l'intera città di Udine. Da tempo immemorabile, era qui presente un sito fortificato testimoniato da resti neolitici e romani. Numerosi rimaneggiamenti, ultimo quello cinquecentesco, lo resero più simile ad una residenza signorile che ad

un'infrastruttura militare. Altre modifiche interne furono apportate nei secoli successivi per poterlo adibire agli usi più vari: carcere, caserma, sede municipale ecc. Il castello, oggi sede di Musei Civici, ospita il salone del Parlamento della Patria del Friuli - uno dei più antichi d'Europa - risalente al XII secolo. Sullo spiazzo erboso alla sommità del colle sorge la casa della Contadinanza in cui risiedevano i rappresentanti dei contadini friulani, terzo corpo politico della Patria del Friuli.

## **PALMANOVA**

La sua struttura a forma di stella a nove punte evidenzia l'originaria funzione di città fortezza, il più bell'esempio di architettura militare della regione, voluta dai veneziani per difendere i confini orientali dalle scorrerie dei Turchi. Tre porte monumentali permettono l'accesso alla città (Porta Udine, Porta Cividale, Porta Aquileia). La vasta Piazza Grande, al centro della città, ha forma esagonale, è ornata da statue settecentesche ed è il principale spazio urbano di Palmanova, sul quale si affacciano i più importanti edifici della città. Al suo centro si trova un basamento in pietra d'Istria dal quale si erge lo stendardo, il simbolo della fortezza stessa. Da qui partono sei strade a raggiera che raggiungono le mura esterne costituite da tre cerchie realizzate in tempi diversi, le prime due dai veneziani, l'ultima da Napoleone.